



■ Lorenzo Carancini

Prima parte

È un vero onore ospitare nella nostra rubrica Alessio Menconi. Parlare di suono con lui è veramente una scuola di vita. Alessio è un chitarrista che fa della semplicità la sua forza e il suo suono è un vero marchio di fabbrica. Possiamo citare alcuni nomi con i quali Alessio ha collaborato e collabora: Billy Cobham, Paolo Conte, Tullio De Piscopo e lo splendido Trio Bobo, con Christian Meyer e Faso.

fm Ciao Alessio, sicuramente tu sei il chitarrista più invidiato, quanto meno da me, per il fatto che fai parte del Trio Bobo dove sei affiancato da due personaggi come Faso e Christian Meyer. Come è nata la vostra fortunata e splendida collaborazione?

ALESSIO MENCONI Conoscevo Christian da anni e spesso ci ripromettevamo di suonare assieme. Con Faso invece suonai una sola volta in uno "strano" concerto in quartetto con Billy Cobham. Un bel giorno squilla il telefono e Christian mi propone di fare un paio di concerti in trio per sperimentare la cosa. Ci siamo trovati benissimo subito, musicalmente ed umanamente. Tre teste e tre background in parte diversi, ma che si incastrano in maniera complementare. Il resto è venuto di conseguenza.

fm Come lavori in trio? Qual è il tuo ruolo?

AM Guarda il trio è la formazione perfetta per me, infatti ne ho due! Oltre al Trio Bobo, ho un trio con Riccardo Fioravanti e Stefano Bagnoli, due musicisti tra i più apprezzati in Italia ed Europa. Con questo trio è appena uscito il secondo cd From East To West (Abeatrecords) e suonano sia l'acustica che l'elettrica. Mi piace il trio perché è una formazione con cui può esserci molto interplay e improvvisazione, mentre in una formazione più

Alessio Menconi